

COMUNICATO STAMPA

Annunciato il ricorso in appello al Consiglio di Stato

PROSEGUE LA BATTAGLIA DI CONOE PER LA LEGALITÀ

Il TAR del Lazio ha respinto il ricorso del CONOE contro il decreto del Ministero dell'Ambiente di riconoscimento del sistema autonomo Renoils

Roma 25 settembre 2019 - Con la sentenza del 16 settembre il TAR del Lazio non ha riconosciuto valida la richiesta del CONOE – Consorzio Nazionale di Raccolta e Trattamento degli Oli e dei Grassi vegetali ed animali esausti – relativa alla sospensione delle attività del sistema autonomo Renoils, costituitosi ormai da due anni e operativo grazie al riconoscimento da parte del Ministero dell'Ambiente.

“La motivazione della sentenza non è facilmente commentabile perché sin troppo sintetica” – ha dichiarato **Tommaso Campanile**, Presidente del CONOE – “Rileviamo che il Tribunale Amministrativo del Lazio, a fronte delle centinaia di pagine e documenti prodotti dal CONOE nel processo, e dell'indicazione data dal Consiglio di Stato di approfondire la questione che ai giudici appariva piuttosto complessa e delicata, ha motivato il rigetto del ricorso con sole due pagine, dove non si tiene conto delle numerose *anomalie* con cui è stato autorizzato a operare il consorzio RenOils”.

Coerente con il proprio mandato istituzionale, che vede nella tutela dell'ambiente e della salute l'interesse primario, il CONOE prevede di ricorrere in appello al Consiglio di Stato contro tale sentenza di primo grado.

La sentenza però mette un punto fermo a proposito del contributo ambientale a carico dei produttori di oli e grassi per uso alimentare denominato "*contributo al Conoe*", che dovrà essere applicato e riscosso in misura uguale da parte di tutti i soggetti percettori e nei confronti di tutti i soggetti debitori. Ciò mette la parola fine alla disparità di richiesta economica che il Sistema Renoils ha fino ad oggi applicato alle aziende che vi hanno aderito, creando una dinamica apparentemente concorrenziale ma non prevista dalla legge.

“Siamo determinati a proseguire sulla strada avviata dal Consorzio ben oltre 20 anni fa” – ha aggiunto Campanile – “Continuiamo a lavorare per attivare tutte le possibili occasioni di confronto e collaborazione con istituzioni centrali e locali, enti, cittadini, associazioni ed imprese per ottimizzare la gestione di un rifiuto che da problema può trasformarsi in risorsa con la produzione di biocarburante. Siamo oggi ancora più convinti che la tutela dell'ambiente e della salute possa e debba essere meglio perseguita da un Ente istituzionale, quale è CONOE, piuttosto che da un'"aggregazione" meramente commerciale come il "concorrente" consorzio RenOils”.



Consorzio nazionale di raccolta e trattamento
degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti

IL CONOE

Il Consorzio Nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti (di seguito CONOE) fu istituito con l'art. 47 D.lgs. 22/97 ed attualmente è disciplinato dall'art. 233 D.lgs. 152/06 e retto dallo statuto determinato con DM 5 aprile 2004 e DM 22 giugno 2016. Partecipano a CONOE 18 Confederazioni, Associazioni Nazionali di Settore, Organizzazioni di Utilities, che rappresentano oltre 300.000 produttori di oli e grassi esausti del Settore Industriale – Artigianale e Commerciale; 450 Aziende di Raccolta; 60 Aziende di Recupero e Riciclo. Nel 2018 il CONOE ha raccolto 75 mila tonnellate di oli vegetali esausti, principalmente derivanti da attività professionali. Il 90% degli oli raccolti nel 2018 è stato avviato al recupero nella filiera della produzione di biodiesel. La produzione di oli vegetali esausti nei settori professionali (industria, ristorazione e artigianato) è di 94 mila tonnellate, il 36% del totale, mentre la parte rimanente, 64% del totale pari a 166 mila tonnellate, deriva da attività domestiche. Il CONOE, al pari di altri consorzi nazionali di gestione di rifiuti, si caratterizza per non aver scopo di lucro e per non svolgere attività commerciali; inoltre l'importante presenza di stakeholder del mondo imprenditoriale consente la massima compensazione dei conflitti di interesse.